

Le reazioni

Esultanza e sospetti, la piazza si divide “Ma alla fine dell'anno che sarà di noi?”

Un sindacalista: sono caduti in un trappolone pre-elettorale

(segue dalla prima di cronaca)

«Sì è un fallimento», fa eco qualcuno. «Vogliamo lavorare», dice qualcun altro. Orlando alza la voce: «Abbiamo fatto un miracolo lo volete capire? Non c'era un euro, chiaro?», dice seduto tra gli assessori Luciano Abbonato e Cesare La Piana. «Ho il dovere di restare calmo e resterò calmo — continua Orlando — ma vi dico che se non avessi ottenuto la cassa integrazione sareste rimasti scoperti fino alla fine dell'anno. Lo capite o no che non ci sono alternative?». Qualcuno lo capisce sì. E fa presto i conti. Buona parte dei dipendenti Gesip — di certo tutti quelli che hanno precedenti penali e non hanno aperto un conto corrente bancario o richiesto un regolare mutuo in banca — paga i debiti attraverso gli strumenti della cessione del quinto e della “delega”, una trattativa diretta in busta paga. «Ma con la cassa integrazione — racconta un dipendente — i prelievi saranno sospesi: chi guadagna 1000 euro e ne perde 300 al mese per pagare la rata adesso incasserà di più. Certo, se ci ragioni il debito resterà alla fine in questo



L'esultanza dei dipendenti Gesip in piazza

momento c'è chi incasserà di più per stare a casa». In piazza Pretoria, dove un gruppo di dipendenti ha atteso la fine dell'incontro tra il sindaco e i sindacati, alle 18 c'è una strana euforia. «Non hanno capito che sono caduti in una trappola elettorale — dice un sindacalista che preferisce rimanere anonimo — perché la Regione, che è in ritardo fortissimo con i pagamenti delle casse integrazioni, dovrebbe pagare quella di Gesip? La verità è che al momento interessa a tutti mantenere l'ordine pubblico in vista del

28 ottobre». Le organizzazioni dei lavoratori battono i pugni sul tavolo e provano a chiedere spiegazioni: «Siamo delusi perché i tavoli romani non hanno prodotto nessuna certezza se non quella della chiusura definitiva della società e il blocco totale dei servizi», dicono i segretari di Cgil Cisl Uil Palermo Maurizio Calà, Mimmo Milazzo, Antonio Ferro e i segretari di Filcams Cgil, Fiscat Cisl e Uiltucs, Monja Calolo, Mimma Calabrò e Pietro La Torre. Ma è perplessa anche la Cisl che dice no alla cassa integrazione

ne senza «un progetto concreto». Ma ai dipendenti Gesip preme soprattutto sapere cosa accadrà a fine mese: «Ma a settembre ce li pagano questi soldi?», chiede alla fine uno di loro che ha seguito l'intero incontro in ultima fila. Salvo Barone, sindacalista della

Il rappresentante di Asia Salvo Barone, candidato di Idv: “Leoluca ha fatto un miracolo”

sigla Asia e candidato alle regionali con la lista di Idv, difende il sindaco e prepara i suoi compagni: «Orlando ha fatto un miracolo, ma i soldi arriveranno con un po' di ritardo per via dei tempi tecnici. Dovremo stringere i denti fino a ottobre». In piazza la tensione si è sciolta in fretta. Ma un manifestante in disparte sospira: «Ogni giorno chiudono aziende grosse, più grosse di noi. Mi sa che a gennaio ci ritroveremo in un mare di guai».

sa. s